Anno XI N. 61 — Udine, Martedì-Mercoledì 13-14 marzo 1888 — Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » [illegible]
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. [illegible]
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Timori e speranze

Se fu sempre incerto il domani, ora più che mai esso si presenta tale da impressionare colla sua oscurità tutti i più abili politici del giorno. L'Europa da molto tempo vive sopra un vulcano che manda boati e minaccia di voler bruttare tutta la sua forza distruggitrice. Due elementi potentissimi s'erano collegati insieme per frenarlo. La forza morale rappresentata da Leone XIII, la forza materiale rappresentata dall'imperatore Guglielmo. Mentre colla potenza ricevuta da Cristo, il suo vicario Leone XIII invita alla pace tutte le nazioni; colla potenza guadagnata a Sadowa ed a Sedan, e coi milioni e miliardi profusi in strumenti di guerra, l'imperatore Guglielmo imponeva a tutte le potenze. I due grandi vegliardi s'erano ben compresi, e lottavano insieme per arrivare al fine che la moderna società si riordinasse; scomparissero le cause di distruzione che la minacciano; tornasse a fiorire quell'accordo assoluto fra Chiesa e Stato senza di cui non c'è garanzia sicura nè di onestà nè di pace.

La scomparsa di Guglielmo dalla scena del mondo mette timori in tanti che parteggiarono sempre per l'ordine, mette speranze in chi vedeva di mal occhio l'accordo del più potente imperatore coll'invincibile Capo della Chiesa cattolica. Sperano questi che, il nuovo imperatore smetta l'esempio, porto del vecchio Guglielmo, di confidare nel *vicario* di Cristo per dar forza morale al civile potere; o si ripromettono che l'impero germanico ritorni tutto ad inspirarsi alla pentagona stella che vorrebbe ecclissare anzi distruggere l'eterno sole cui ha giurato guerra fin dal primo apparire ch'essa fece nel mondo.

Avranno compimento tali speranze? Quantunque il famoso Lemmi capo dei framassoni d'Italia, si scamici per mostrarsi devoto al nuovo imperatore germanico e si studi di obbligarlo con le più smodate adulazioni; quantunque la stampa tutta al servizio massonico non cessi di strisciare davanti al nuovo potente per ingraziarselo, noi tuttavia senza offarla nè da profeti nè da politiconi, diciamo che l'imperatore Federico III non solo non risponderà in modo alcuno alle speranze massoniche, ma anzi seguendo le orme del vecchio padre, nulla risparmierà per istringere ognora più i vincoli d'amicizia che legano l'impero germanico al Capo della religione cattolica.

Più che nel numero dei cannoni e dei fucili, il vecchio imperatore imparò a conoscere nella lunga sua carriera che è necessario contare sulla forza morale per sostenere i troni. Guglielmo con tutta l'aureola di gloria che lo circondava, per le sue continuate vittorie, s'accorse a tempo di non avere in sè tutta la potenza morale che gli si richiedeva per conservarlo grande e potente. Egli non voleva la fine dell'altro gran conquistatore del secolo nostro Napoleone I; ne evitò quindi gli errori; meglio si ritrasse a tempo da essi; così potè lasciare glorioso e tranquillo il suo trono.

Federico III nella quiete di S. Remo, con l'animo disposto a meditare le cose e ad apprezzarle a seconda del giusto loro valore, com'è proprio massimamente di chi fornito d'intelligenza e di cuore, sente per la mal ferma sua salute, sfuggirsi la vita e con essa tutto che il mondo ha di attraente e d'ingannevole, avrà pensato e ripensato, piucchè ad un possibile suo esaltamento al soglio paterno, ai mezzi con cui il glorioso genitore se l'era consolidato. Federico III e per le sue morali doti, ed anche per le condizioni del suo fisico non sarà lui adunque l'uomo che receda dalla via con orma indelebile segnata dal defunto imperatore. Egli ha davanti a sè un campo il più atto per avanzare nella gloria. A meno che non faccia in lui difetto la logica, non è presumibile che le speranze della rivoluzione, regnando Federico III, trionfino, ed i timori degli amici dell'ordine, logicamente parlando, ci paiono del tutto fuor di luogo ed inutili.

Speranze liberali.

I giornali liberali della nostra penisola usano la gentilezza al nuovo imperatore di mettergli sott'occhio come altra nazione s'è tanto commossa per lui come fece l'Italia. Sarà questo un nuovo genere di delicato e generoso sentire. Ad ogni modo non l'invidiamo ai nostri confratelli.

Ci piace anche lo scrutare ch'essi fanno, a modo loro, i sentimenti del neo-eletto monarca. Il *Popolo Romano* ad esempio ricorda la visita di Federico di Germania a Leone XIII e per mostrarlo tutto per l'ordine di cose volute dalla rivoluzione, scrive:

« Nel colloquio con Leone XIII, astenendosi il principe con tutta la possibile cortesia di entrare nella discussione di affari ecclesiastici, come quelli che si riferivano alla *rioccupazione dei vescovadi di* Limburg e di Posen, e sui quali più volte nel colloquio Leone XIII avea cercato di rivolgere la attenzione, il principe ha dichiarato essere venuto dalla Spagna espressamente in Roma per accettare la ospitalità del re d'Italia al Quirinale, e quindi fare una visita di rispetto a S. S. Leone XIII; ed affinchè a questa sua visita in Vaticano non fosse attribuito altro carattere, il principe ebbe cura di farla non partendo già dal Quirinale, ma dalla casa dell'ambasciatore tedesco. »

Per amore del vero dobbiamo ricordare, che l'ex principe, ora imperatore di Germania, bramò di essere ricevuto in Vaticano, e per ottenere quell'abboccamento col Papa non rifiutò di sottomettersi all'etichetta richiesta dal Romano Pontefice nelle attuali circostanze che la rivoluzione gli impone.

I timori degli amici dell'ordine.

Dicemmo che i timori degli amici dell'ordine dopo la morte del vecchio imperatore di Germania, non li troviamo punto logici.

Ci confermano in tale pensiero le seguenti informazioni, che l'ottimo *Corriere nazionale* di Torino, riceve da Roma.

L'imperatore Federico ha risposto fin dall'altro ieri con un affettuosissimo e rispettosissimo dispaccio al telegramma di condoglianza inviatogli dal sommo Pontefice.

Nella sua risposta l'imperatore si professa grato al s. Padre per aver agevolato al defunto imperatore il compito della pacificazione religiosa in Germania e spera che S. Santità continuerà la sua benevolenza per la prosperità e la grandezza del popolo germanico.

Come potrebbe cominciare la guerra

La *Gazzetta del popolo* di Torino scrive a proposito dell'incidente di Modane:

« Ricorderemo solamente al governo italiano che gli incidenti di frontiera, per quanto secondari, debbono ammaestrarci a stare in guardia, tanto più quando si ripetono.

Che i nostri nemici in Francia siano riusciti a creare contro l'Italia una corrente d'odio stravagante, tutti i giorni ne abbiamo nuove prove.

Che quest'odio, a soldati avvinazzati possa inspirare (parliamo di ipotesi) qualche sorpresa, non più sopra individui isolati, ma sopra qualche punto dei confini, è cosa non impossibile e, a nostro avviso, non improbabile.

Nella profonda convinzione che dal partito della guerra in Francia si mediti di cogliere l'occasione degli imbarazzi interni della Germania, all'indomani del doppio lutto da cui è *minacciata*, per tentare con subita aggressione di mettere l'Italia fuor di combattimento, prima che la Germania

---

APPENDICE 128

Il piantatore della Martinica

« — Oh! ritornerò, madre, ritornerò.

« Essa si alzò allora, mi trascinò innanzi all'altare, mi fece inginocchiare sui gradini e mi disse con voce ferma:

« — Giura che ti batterai con onore!

« Io giurai, fratello, e in quel momento non tremava; le parole di mia madre mi avevano riconfortato; essa avea trasfuso in me l'energia e il sentimento d'onore che l'animava; io mi sentivo calmo, risoluto e forte.... ritornai lentamente con lei, e quella sera la veglia fu prolungata; fu mio padre che diede il segnale della separazione dicendo:

« — Va a dormire, Giuseppe; ti accompagnerò io fino alla prima tappa.

« Mia madre andò anch'essa a dormire, ravvolgendo come al solito la sua conocchia; io baciai quella conocchia che forse vedevo per l'ultima volta e colla quale mia madre avea contribuito al mio sostentamento.... all'alba nostro padre si svegliò, la madre vegliava all'assestamento del mio corredo per vedere se nulla vi mancava; la faccenda fu breve; tosto fui *in ordine*; *mio padre* avea indossato un vecchio cappotto dal quale pendeva una croce d'oro al valor militare.. abbracciai mia madre piangendo, e mio padre si voltò per fingere di non vedere quell'accesso di debolezza. *Mio padre* poi disse con voce ferma: Andiamo! Io non vedevo più niente.... mia madre si inginocchiò sulla soglia ed esclamò: Addio figlio: che il Signore ti prenda sotto la sua santa guardia!... Mio padre taceva e cominciò ad avviarsi con passo rapido.... io restavo sovente indietro e mi voltavo a rimirare attraverso gli alberi la nostra casa che forse non avrei mai più riveduto... tuttavia io mi sentivo risoluto... mia madre mi aveva messo in cuore un nuovo sentimento... quando arrivammo alla prima tappa e che fu veduto il nostro vecchio padre in divisa colla sua croce al valor militare, tutti gli fecero il saluto; io fui ben accolto presentato da quel valoroso; e la novità della cosa mi distrusse un poco dai tristi pensieri; nostro padre si trattenne con me fino all'indomani. Sul punto di lasciarmi mi disse queste sole parole: Fa il tuo dovere Giuseppe. Io mi gettai nelle sue braccia e gli promisi che mi sarei mostrato un buon soldato... La sera mi sentii solo, malgrado che la camerata fosse numerosa e rumorosa; si ciarlava, si cantava; molti ridevano parlando delle vicine vittorie e raccontando fatti di battaglie passate. Io stavo silenzioso, seduto sul mio letto, col volto nascosto nelle mani... L'indomani cominciò l'istruzione; imparai come gli altri il maneggio del fucile, e tutti i servizii che costituiscono la vita militare, e quando io mi sentivo stanco ed annoiato, e quando pensavo alla nostra casetta, ai nostri campi, alle nostre veglie, ricorrevo col pensiero alle ultime parole dei nostri genitori: Fa il tuo dovere! Il tempo delle istruzioni passò presto; arrivò l'ordine di marciare e e raggiungere il corpo alle frontiere. Le *trombe squillavano*; i *tamburi battevano*, i soldati cantavano; ciascuno marciava a volontà per le vie polverose.

Quando lo zaino pareva troppo pesante se lo toglievano e per le cinghie lo portavano *penzoloni* alle spalle, e dicevano ridendo che il bastone di maresciallo che racchiudeva ne accresceva terribilmente il peso.... dopo una lunga marcia arrivammo vicino ad una piccola città dell'Alsazia, e là per la *prima* volta sentimmo il rombo del cannone... Ne tremai fino in fondo al cuore, ma non mi feci scorgere, vedendo che tutti facevano del loro meglio per mostrarsi coraggiosi; comprai, come tutti gli altri, dell'acquavite, e quando la sera fu suonato il riposo mi addormentai sul terreno fra i miei compagni. Il mattino seguente la diana mi risvegliò; il rombo del cannone si sentiva sempre più vicino, sempre più vicino... cominciarono verso il mezzogiorno a spuntare dei carri d'ambulanza carichi di feriti; i chirurghi coi loro ferri vi corsero attorno; i cappellani andavano tra i feriti, tra i moribondi a confortarli... mi fu dato l'ordine di portar dell'acqua a servizio degli infermieri; i feriti erano stati allogati in una masseria.

Appena vi entrai mi si prese a girar la testa; non si sentivano che grida e pianti, lamenti, ordini di chirurghi, preghiere di cappellani, conforti di suore; e qualche grido... grido ultimo di qualche soldato agli estremi: Viva la Francia! Un'ora dopo noi dovemmo recarci sopra un punto designato e sparpagliarci in cacciatori! Il cannone tuonava; le *mitragliatrici* facevano sentire i loro colpi secchi e regolari come il movimento di una macchina, gli uomini cadevano; le file diradate si riformavano, si restringevano; si camminava sopra i morti e si andava avanti; Viva la Francia! si sentivano da quando a quando le grida degli ufficiali per infonderci coraggio; io ero pallido e il sudore mi cadeva dalla fronte come l'acqua: un soldato mi cadde accanto; *io non l'avevo* mai conosciuto, ma in quel momento mi sembrava ch'io lo amassi come un fratello; di lì, a poco una bomba caduta in mezzo a noi scoppiò e fece un orribile vuoto, e in mezzo a quella fumea vidi agitarsi degli esseri umani *mutilati*, sanguinosi; mi pareva essere al loro posto, soffrire delle loro sofferenze; si sentiva ancora qualche ufficiale gridare: Avanti!... Sì; avanti; e dove? io non capivo più nulla; andare avanti, ma non sapevo in che modo fossi ancora in piedi. Finalmente fu dato l'alt, fummo distribuiti ai diversi posti profittando di tutte le accidentalità del terreno, affine di snidare il nemico a forza di schioppettate.... io feci come gli altri; mi occultai dietro un cespuglio e tirai un colpo di fucile; ricaricai, ma in quel momento sul nostro fianco destro pareva scoppiasse un uragano; fiamme e fumi ci avvolsero in un istante; io non pensai più a niente; la mia fittizia esaltazione cadde.... gettai il fucile e fuggii.... mi avea preso la paura! *(Continua)*.

sia in grado di mandare sulla Mosa la parte del suo esercito che non dovrà impegnarsi contro i russi, noi prevediamo che la guerra, se pur ha da scoppiare, comincierà con un colpo di mano sopra un punto qualunque della nostra frontiera, — presso il quale, *da cosa nascerà cosa*, quand'anche per parare alle conseguenze secondo il buono o cattivo successo, s'imputi poi il fatto a qualche centinaia di soldati presi alquanto dal vino, che, così per ridere, avranno traversata p. e. la grande galleria e occupati gli sbocchi.

Allo stato di esaltazione morbosa in cui sono i nostri vicini, il cambiamento di regno in Germania parrà loro il momento provvidenziale per iscattare.

Pensiamo ai voti dati pur ora al generale Boulanger, e stiamo in guardia contro ogni sorpresa, così sul mare, come su terra, che — per piccola ch'essa fosse — se mai riuscisse secondo i voti degli aggressori, darebbe loro, almeno moralmente, l'ascendente delle armi „.

Il danno della Francia per le tariffe

Scrivono da Parigi:

Ai tecnici, agl'industriali, agli agricoltori, agl'interessati il discutere sulle voci, sulle tariffe, sulle dogane e su tutte queste belle cose che, come i cannoni Krupp, sono figlie della civiltà; a me il compito più modesto: quello di dirvi le impressioni, i parlari che si fanno, le conseguenze che derivano da questa guerra di tariffe.

Anzitutto sappiate che qui gl'industriali sono concordi nel dire che il governo ha commesso una *gaffe*, cioè uno sproposito coll'aiuto o meglio colla complicità del parlamento; i setaiuoli di Lione sono poi alla disperazione addirittura.

E poi tutto cresce di prezzo, la carne, il vino, il pollame, le uova aumentano con un crescendo minaccioso; i negozianti prima di sentir l'effetto della tariffa lo vogliono far sentire ai clienti e siccome buoi, vini, pelli, vengono dall'Italia, così tutto aumenta.

Anche il pane è a caro prezzo.

Io non vi citerò che un esempio: le uova sode. Negli anni scorsi il commercio delle uova sode fioriva; quest'anno è morto. E la ragione? La ragione è questa che negli anni scorsi le uova sode si potevano vendere a 10 centesimi l'una, prezzo stabilito, mentre ora vengono a costare allo speculatore 12 centesimi.

E così è del rimanente.

In quanto poi all'*articolo di Parigi*, il quale, fra parentesi, si fabbrica quasi tutto in Germania, non c'è più mezzo di smerciarne in Italia, ciò che persuaderà i vostri negozianti a rivolgersi direttamente a Norimberga.

Aggiungiamo una parola — scrive il *Cittadino di Brescia*:

Bisognerebbe che in Italia si prendesse questa occasione per incominciare a servirci della roba nostra, delle produzioni nostre; finora la cattiva abitudine ci faceva preferire sempre i prodotti esteri, e così si mettevano gl'industriali italiani in una condizione di grande inferiorità, senza contare che molte volte si comprava roba italiana sotto *etichette* estere.

Ricorderemo sempre un fatto molto significante.

Alcuni anni or sono la regina Vittoria d'Inghilterra venne in Italia e si fermò per qualche tempo in una villa sul Lago Maggiore.

La bellezza del nostro cielo e dei nostri laghi aveva affascinato la regina; ma essa si ricordava sempre di appartenere ad un paese eminentemente manifatturiere. Così alle gite sulle acque tranquille e alle passeggiate sui colli, alternava le visite agli stabilimenti industriali che si trovano in quei luoghi amenissimi.

Un giorno si recò a vedere una grande fabbrica di aghi: le mostrarono tutto, perchè l'augusta donna voleva veder tutto, avendo trovato molto interessante quella fabbricazione. A un certo punto arrivò alla camera dove una lunga fila di operaie erano intente a porre gli aghi nelle carte brune, e a farne pacchi colle *etichette* dorate.

La regina guarda, legge e fa un gesto di alta meraviglia.

— Com'è questo? dice a chi l'accompagnava. Voi vendete i vostri aghi sotto un nome inglese?

— Maestà, rispose il proprietario della fabbrica, le signore italiane non comprerebbero i miei aghi se sapessero che sono fabbricati in Italia.

Non sappiamo che cosa avrà pensato la regina d'Inghilterra sulle donne d'Italia, certo però a quella risposta avrà provato un sentimento d'orgoglio per il suo paese. Ma che cosa dovrebbero pensare gli italiani? Generalizzate il fatto, non sbaglierete a dire che ciò che avviene per gli aghi si ripete in mille altri casi.

Cosicchè sarebbe quasi da benedire la guerra di tariffe se questa valesse a cavarci una pessima abitudine, ed a rialzare un po' agli occhi nostri la produzione nazionale.

SECONDO PELLEGRINAGGIO VENETO

A LORETO, ASSISI E ROMA

1. Il termine segnato nella prima circolare pel tempo utile alla iscrizione, per comodo specialmente delle altre diocesi del Veneto, venne prorogato a tutto il giorno 27 corr. marzo.

2. La commissione di Padova, che avea deliberato di promuovere un pellegrinaggio *diocesano* per dopo l'ottava di Pasqua, vista la nostra proposta, in una seduta alla quale intervenne anche il can. Mander, aderì al nostro programma e deliberò di diffonderlo per tutta la diocesi con una *circolare firmata dai membri* di quella commissione, per far sapere a tutti coloro che desiderassero prendere parte al pellegrinaggio veneto, che potranno rivolgersi, per dare le loro adesioni anche a Padova al R.mo mons. can. Bertapelle dott. Pietro pro-vic. gen. con recapito in via Zattere n. 1235.

3. A Padova saranno largamente rappresentate le varie società cattoliche di M. S. e le altre associazioni pure cattoliche maschili e femminili esistenti in quella diocesi.

4. Non si può precisare ancora il dì della partenza, dovendosi attendere prima da Roma la grazia, già implorata, della udienza pontificia.

5. Allo scopo di poter ottenere un maggior concorso, tanto di sacerdoti come di laici, l'epoca migliore sarebbe appunto quella che si avrebbe prescelta, colla partenza cioè nella sera del 9 o del 10 aprile.

6. Il viaggio riuscirà stavolta meno gravoso anche perchè i pellegrini riposeranno parte del giorno, a Loreto e la notte e parte del secondo giorno in Assisi.

7. Tutti coloro che ormai si sono iscritti e gli stessi abbonati alla *Marca* procurino di far noto agli amici e conoscenti il divisamento del pellegrinaggio.

8. I *pellegrini sacerdoti* e *laici* della diocesi di Verona, Vicenza, Padova, Adria e Chioggia, potranno profittare della stazione di Padova e la spesa del biglietto sarà quindi proporzionatamente ridotta.

9. A risparmio di spese postali si prega la bontà dei molto rev. sigg. vicari foranei e parochi di voler essi ritirare le varie adesioni tanto di sacerdoti come di laici per spedirle poi alla direzione tutte unite. Lo stesso potrebbero fare nell'invio dell'importo del biglietto ferroviario con lettera raccomandata o Buono sulla banca diretto al can. G. B. Mander — Treviso.

10. Coloro che intendono inscriversi sono pregati di voler indicare la classe scelta pel viaggio in ferrovia e se desiderano avere alloggio gratuito a Roma.

11. Coloro poi che per qualche motivo non potessero viaggiare coi pellegrini, ma desiderassero recarsi a Roma con altro treno e far parte ugualmente del pellegrinaggio per godere della udienza pontificia, della visita della esposizione vaticana ecc., qualora si sieno iscritti e forniti del certificato vescovile, potranno ritirare il *certificato di pellegrini* a Roma nel locale che verrà loro indicato, come recapito dalla direzione del pellegrinaggio, purchè facciano sapere alla direzione stessa il loro preciso alloggio a Roma, per l'invio delle notizie.

La direzione del pellegrinaggio.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9 — Presidenza BIANCHERI.

Per la Bulgaria.

Raccomandata l'urgenza d'alcune petizioni, si svolge l'interpellanza Ferrari L. sull'azione diplomatica dell'Italia nella questione bulgara, che a lui sembra seguire un programma opposto a quello della Germania. Crispi risponde che poco può rispondere non essendo ancora risolta la questione. L'opposizione tra i programmi della Germania e dell'Italia, prova la nostra libertà politica in tutto ciò che non riguarda il mantenimento della pace nel qual solo caso è legata dall'alleanza colle potenze centrali. Non potendo dimenticare le origini plebiscitarie della monarchia italiana, l'Italia deve sostenere quei passi che rivendicano la propria nazionalità e rispettare il voto delle nazioni, poco importandole se a Sofia regni Battemberg, o Coburgo, o Mingrelia o altri. — Ha detto. — Presentato da Magliani un disegno per convalidare il decreto reale che aumenta il dazio del riso, si approvano senza discussione gli articoli della legge ordinatrice delle casse di risparmio fino al 28; si rimanda il seguito a domani. Sono le 6.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 8 — Vice-Pres. TABARRINI.

Una Italia, una cassazione.

Si prosegue la discussione della proposta di cassazione unica; parlano varî senza nulla concludere; Crispi presenta alcuni schemi di legge per cui chiede l'urgenza, che gli si accorda; si annunzia una interpellanza di Gadda al ministro Boselli, cui risponderassi giovedì. Levasi la seduta alle ore 6,25.

ITALIA

Genova *Pasto massonico.* — Sabato sera nella loggia massonica «Stella d'Italia» in via Giustiniani in Genova, i massoni offrirono un pranzo al loro fratello Riccardo Pavesi. Non è nuova la visita dello stesso Pavesi a quella loggia, poichè alla sua venuta in Genova fu ricevuto solennemente nella stessa.

Di tanto c'informa il *Cittadino*, e la cosa è molto istruttiva, perchè conferma sempre meglio il fatto che oggidì, auspice Francesco Crispi, la loggia regge e governa in Italia.

Mantova — *Lettere minatorie.* — La *Gazzetta* di Mantova pubblica una lettera amenissima, scritta al delegato di P. S. Argenti. Il prudente anonimo minaccia distruzione a mezza Mantova, grazie alla dinamite. Sono poi stato recapitate a questo e a quello altre lettere che chiedono quattrini: ai fratelli Pugliesi, al Dina ed al Pezzali si richiedevano 10,000 lire; 15,000 al Colorni ed al Mortara e 20,000 al Bonduri. Erano scritte in lapis da una stessa mano, che somiglia alla calligrafia delle iscrizioni di cui erano tempestati i muri di Mantova, nelle quali si eccitano i soldati a insorgere, ecc. Tra altro c'era questo distico:

Tremi in voi, o ricchi, l'anima sporca.
L'avvenire è per noi, per voi la forca!

Roma — *Associazione della stampa.* — L'on. Bonghi, quale presidente dell'associazione della stampa, ha pregato il conte De Solms di rendersi interprete presso la corte di Germania, a nome della stampa italiana, dei sentimenti di profondo dolore per la morte dell'augusto imperatore Guglielmo e dell'espressione della più alta e devota simpatia pel novello imperatore Federico III. All'associazione della stampa si terrà quanto prima una solenne conferenza *Sull'azione europea di Guglielmo I il vittorioso.*

— *Il papa e la guerra.* — Telegrafano da Roma all'*Observateur français*:

« Qualche giornale ha annunciato che il papa avrebbe incaricato una commissione di cardinali per esaminare ciò che sarebbe da farsi in caso di guerra.

« Questa notizia è falsa. Il papa ha da molto tempo prese le sue misure. In Vaticano si fa della politica a lunga scadenza.

« Se la guerra dovesse scoppiare e l'Italia prendervi parte, il papa partirà probabilmente da Roma. Parecchie residenze sono prese in considerazione. Il papa si stabilirà in un terreno neutro ».

Savona — *Intolleranza liberale!* — Leggiamo nel *Pensiero Cattolico*:

Il municipio progressista di Savona ha deliberato testè di proibire che la storica campana della torre del Brandale venga suonata in occasione delle solennità religiose che in Savona ricordano sovente fatti memorandi per la storia di quella città.

Codesti progressisti sono curiosi da per tutto!

ESTERO

Germania — *Ricorrete all'imperatore chinese.* — I giornali berlinesi riferiscono che uno scolaro di undici anni del ginnasio d'Insterburg, appassionatissimo raccoglitore di francobolli, si struggeva dal desiderio di completare la sua collezione di francobolli chinesi. Non trovando altro di meglio scrisse addirittura una lettera all'imperatore della China, pregandolo che gli regalasse i francobolli che gli occorrevano.

Giorni sono l'ambasciatore chinese a Berlino faceva consegnare, all'audace e fortunato scolaretto, una collezione completa dei francobolli della China, mandatagli in dono dall'imperatore del celeste impero.

Norvegia — *Ricevimento diplomatico.* — Il nuovo prefetto scolastico della Norvegia è stato recentemente ammesso all'udienza di sua maestà il re, cui complimentavano in nome di sua Santità Leone XIII.

Agli omaggi di fedeltà e di sudditanza espressigli dal prefetto apostolico, anche a nome dei suoi missionari, sua maestà rispose che ringraziava il santo Padre per la cortesia usatagli nel mandargli così degna persona, che era, profondamente commosa della bontà del santo Padre per lui; e che era sicurissimo della lealtà e della fedeltà dei missionari. Lo incaricò inoltre di ringraziare in suo nome il Pontefice della confidenza che metteva in lui e nella piena giustizia che userebbe verso i cattolici assicurando che tal confidenza non riuscirebbe mai vana. Ebbe quindi parola di encomio verso il clero cattolico e lamentò gli ingannatori del popolo che ne adulano e ne eccitano le passioni, avviando la società alla sua ruina.

Olanda — *Elezioni politiche.* — Le notizie delle elezioni politiche testè fatte in Olanda accertano la prevalenza nella nuova assemblea dei cattolici e dei protestanti conservatori insieme coalizzati.

Questa vittoria ha molta importanza perchè nelle elezioni trattavasi del futuro andamento delle scuole, che i liberali e i frammassoni volevano che fosse antireligioso, i cattolici ed i protestanti conservatori volevano fosse religioso o' confessionale.

L'esito delle elezioni è dunque un trionfo della massima verissima e santa che la religione deve essere ispiratrice delle educazione e della istruzione della gioventù.

Russia — *Disastroso incendio.* — Nelle borgate di Potvimie nella Polonia russa, un incendio distrusse 125 case; rimase incenerito tutto il quartiere israelitico, comprese la sinagoga, la scuola e il municipio. Perirono tra le fiamme 4 donne, 7 bambini e 5 vecchi. Vi sono moltissimi feriti. Cinque contadini sono impazziti. Regna una miseria immensa. L'incendio fu causato da un mozzicone di sigaro, gettato su un carro di paglia e venne alimentato da un fortissimo vento.

Cose di Casa e Varietà

Per il natalizio di S. M. il re

vi sarà domani la funzione di ringraziamento nella cattedrale. — Non è certo se avrà luogo la rivista in giardino grande; la Banda militare eseguirà sotto la loggia municipale alle ore 12 il seguente programma:

1. Marcia Reale	Gabelli
2. Sinfonia « Guarany »	Gomes
3. Valzer « Tesoro »	Strauss
4. Fantasia « Arlecchino »	Gatti
5. Sunto dell'Atto IV « Carmen »	Bizet
6. Galopp « Postiglione »	Woda

Il co. Pietro di Brazzà ammalato

La *Difesa* ha per telegramma da Roma: « L'illustre udinese il conte Pietro Savorgnan-Brazzà governatore francese del Congo, venuto qui sono pochi giorni presso la sua famiglia, è gravemente ammalato. »

In tribunale

Fabutti Pietro fu condannato a 4 mesi di carcere e 6 di sorveglianza per contravvenzione all'ammonizione. — A Moreale Pietro, già condannato per ferimento ed appellante, fu confermata la sentenza. —

Ferimento

A Maracco lacunare la sera del 9 corr. vennero a contesa certi Formentin G. e Vidal M. perchè il Formentin avea dato uno schiaffo al nipote del Vidal. L'amoroso zio ferì con arme da taglio lo schiaffeggiatore ad una mano.

Disgrazia

In quel di Prato carnico è morto l'8 corr. certo Gonano O. da Pesaris, colpito da un albero che veniva reciso da altro lavorante e che improvvisamente si staccò dal ceppo.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa depressione nei Paesi Bassi, estendentesi in Germania, Austria, Ungheria e Alta Italia. Pressione massima 766 estremo nord-ovest, Hadeb 733. In Italia nelle 24 ore barometro disceso specialmente a centro prioggerelle a nord e centro. Venti freschi forti del III. quad., temperatura aumentata. Stamane cielo coperto. Venti freschi specialmente 3.o quadrante. Temperatura aumentata. Stamane cielo coperto. Venti freschi specialmente 3.o quadrante. Barometro 747, golfo Venezia, 752 Zurigo, Marsiglia, Napoli, Dorazzo, 757 Girgenti, Atene. Mare mosso o agitato.

Tempo probabile:

Venti generalmente forti intorno a ponente. Cielo nuvoloso con qualche pioggia. Mare agitato o molto agitato specialmente costa Tirrenica.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Granaglie

Granoturco com. n.	L. 11.—	11.50	All' ett.
Cinquantino	L. 9.10	9.25	»
Sorgorosso	» 6.25	—.—	»
Segala	» 11.25	11.75	»
Frumento	» 17.50	—.—	»
Fagiuoli pianura	» 21.40	23.—	»
Fagiuoli alpigiani	» 29.40	30.—	»
Castagne	» 17.50	—.—	Al q.le

Sementi da grande coltura

Erba Spagna	L. 1.65 a 0.00	Al kilo
Trifoglio	» 1.20 a 0.00	»
Altissima	» 0.65 a 0.70	»

Burro

Burro del piano al kilo	L. 1.80 a 1.85
» monte »	» 1.90 a 2.—

Uova

Uova al cento	L. 4.— a 5.—

Pollerie

Galline peso vivo	L. 1.05 a 1.10	Al kilo
Capponi »	» 1.25 a 1.30	»
Pollastri »	» 1.15 a 1.20	»
Polli d'india femm. »	1.— a 1.10	»
» masch. »	1.— a 1.05	»

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L. 6.50 7.00	al q.
» » II » »	» 5.20 5.50	»
» della Bassa I » n.	» 5.25 .600	»
Erba medica	» 8.00 9.00	»
Paglia da lettiera	» 4.50 0.00	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.50 2.60	al q.
» in stanga	» 2.30 2.50	»
Carbone I qualità	» 7.00 7.40	»
» II »	» 5.70 6.00	»

Legumi freschi

Patate	L. 11.75 12.50	Al kilo

Diario Sacro

Mercoledì 14 marzo — s. Matilde regina.

ULTIME NOTIZIE

Per i funerali di Guglielmo.

Fu aperto domenica il testamento di Guglielmo, nel quale dà minute disposizioni per la sua sepoltura risguardanti specialmente i vestiti, le armi e le decorazioni di cui vuol essere ornato. — La notte sopra lunedì il cadavere fu trasportato dal palazzo al duomo; 16 sergenti lo portavano, i soldati con torcie facevano ala al passaggio; nel corteo v'era anche il nuovo Kron-prinz. — Il giorno dei funerali 180,000 operai faranno spalliera da Berlino a Charlottemburg, per dimostrare la loro gratitudine all'imperatore che sempre li beneficò e protesse specialmente negli infortunii del lavoro e nelle malattie. — Il trasporto del duomo al mausoleo di Charlottemburg è fissato per venerdì 16 a mezzodì. — Il generale Quesada rappresenterà la Spagna ai funerali, per lo czar di Russia verrà il granduca ereditario. — L'imperatrice Augusta con la figlia si recò al duomo e pregò lungamente davanti alla salma dell'augusto defunto.

Il feretro poggia sopra un catafalco coperto da drappo di porpora ed oro. Ad ambo i lati vi sono tre grandi candelabri di bronzo con ceri ardenti e cuscini bianco e oro su cui poggiano le insegne imperiali.

L'imperatore veste l'uniforme del primo reggimento della guardia a piedi col mantello grigio ed il capo coperto dal berretto militare. Sul petto ha la decorazione dell'Aquila nera ed al collo l'ordine del merito e la grande Croce di Ferro. A piedi della salma fu deposta una corona d'alloro fresco.

Il complesso della maestosa decorazione produce una profonda impressione.

Dal mezzogiorno di lunedì una corrente mai interrotta di cittadini, in tutto rigore, sfila davanti la salma. Quasi tutti depongono fiori e corone.

La presidenza del Reichstag depose una corona d'alloro a nome del Reichstag.

Fra le corone reali nella camera mortuaria si distinguono per bellezza quella dell'imperatrice d'Austria composta di rose, di orchidee, di alloro e di palme alta un metro e mezzo.

La salute di Bismarck e di Federico.

Al nuovo imperatore continuano a giungere d'ogni parte attestati di condoglianze e di simpatia; tutti i giornali poi esaltano i suoi sentimenti pacifici e sperano nel mantenimento della pace. — Ieri Bismarck tornò a Charlottenburg, e fece al nuovo imperatore la relazione degli affari in corso; Bismarck è sofferente assai ed abbattuto per la morte dell'imperatore, e per la ricomparsa della malattia nervosa che lo tormenta. I medici gli suggeriscono riposo. — Quanto all'imperatore ecco l'ultimo bollettino ufficiale. « Lo stato dell'imperatore, malgrado il faticoso viaggio e le emozioni provate è buono. L'imperatore passò una buonissima notte. La respirazione è libera. I fenomeni locali sono immutati. Gli ulteriori bollettini si pubblicheranno di tanto in tanto per ordine dell'imperatore firmati da Mackenzie, Wegner, Krause e Hovell. — Anche l'imperatore è molto sofferente.

Il dispaccio di Coccapieller.

Ecco il telegramma che Francesco Coccapieller ha mandato all'imperatore Federico:

«A nome di Roma saluto voi, nuovo imperatore di Germania, Amico dell'Italia, soldato valoroso, cercherete quella pace che infrangerebbe gli interessi europei se venisse turbata. La gloria della vostra famiglia, l'entusiasmo del vostro popolo e l'ammirazione di noi tutti possano esservi presagio di lunga vita ai popoli civili, di progresso crescente e di libertà che non venga mai meno.

«Insieme all'Italia, Roma capitale saluta l'ospite imperatore.

« Firmato COCCAPIELLER, *deputato* »

La questione bulgara.

Si ha da Costantinopoli: Credesi generalmente che la Bulgaria non risponderà al telegramma d'illegalità del granvisir. Il sultano che agisce a malincuore, eseguendo le domande della Russia, spera quasi che ciò avvenga, teme che la partenza di Coburgo provochi disordini od obblighino il Sultano ad uscire dalla riserva suo malgrado. Le risposte dell'Inghilterra, dell'Italia e dell'Austria alla circolare comunicante la dichiarazione d'illegalità non incoraggiano d'altronde menomamente il sultano ad affermare i suoi diritti sovrani. Infatti le tre potenze mantengono assolutamente i loro anteriori apprezzamenti con molti consigli di prudenza e circospezione, facendo intravedere gravi pericoli per la Turchia, se il sultano facesse un passo di più nella via in cui si è impegnato, sopratutto raccomandano nessuna coercizione, altrimenti non rispondono di nulla. Secondo Kalnoky la dichiarazione d'illegalità nulla cambia in Bulgaria; il mantenimento di Ferdinando quasi si impone per garantire l'ordine che la sola dichiarazione d'illegalità rischia già d'avere compromesso. Invece la Russia e la Germania espressero la loro soddisfazione per la dichiarazione d'illegalità augurando una soluzione pacifica. — La Francia non ha ancora risposto.

Il nuovo imperatore

A Lipsia trovansi a ricevere l'imperatore Bismarck e gli altri ministri, gli altri dignitari di corte e tutte le autorità, oltre innumerevole folla. Il treno giunse alle 6,38; Bismarck si avanzò pel primo verso il vagone e vi salì. L'imperatore gli venne incontro e ripetutamente lo abbracciò; salirono poi gli ministri e dignitari che furono ricevuti, non però le autorità locali. Poi, mentre Bismarck e gli altri venivano ricevuti cordialmente dalla nuova imperatrice Federico si pose allo sportello chiuso salutando la folla che freneticamente applaudiva, e continuò così finchè il treno si mosse. — Bismarck continuò il viaggio nel vagone imperiale, gli altri ministri nel treno stesso. Intanto a Carlottenburg. Davanti al castello illuminato all'interno e presso la stazione della Westendbha, che riman chiusa e custodita da soldati, vi era gran folla domenica sera ad aspettare il nuovo imperatore.

Il treno imperiale vi giunse alle 11 1/4 di notte domenica; quivi era il nuovo Kron-prinz e sua moglie; il principe Enrico e la principessa Meininger, che entrarono nel vagone a salutare gli augusti sovrani. Allorchè il Kron-prinz baciò la mano all'imperatore suo padre, questi posegli la mano sulla testa benedicendolo. La sena fu commoventissima. — Quivi la coppia imperiale smontò ed in carrozza s'avviarono al castello, mentre gli altri principi con Bismarck ed i ministri ritornavano a Berlino.

Secondo i giornali della sera l'imperatore ha conferito a Vittoria l'Aquila Nera; Secondo la *National Zeitung* anche il ministro Friedberg fu decorato dell'Aquila Nera.

I telegrammi di Federico a Francesco Giuseppe rinnovano i sentimenti di personale e nazionale amicizia ed alleanza.

Fascio italiano.

I sindaci di san Sebastiano (Torino), di Cipressa e di Corno (Bergamo) sono stati sospesi perchè mantennero la propria firma alla petizione dei cattolici. Onore a loro. — Il principe di Napoli parte domani per Berlino. — A Calvenzana fu trovato in un canale annegato il parroco. — A Roma fu proibita la commemorazione di Mazzini.

Fascio africano.

E' confermato l'arrivo a Vokibta del Negus con masse di truppe e raccolta di viveri nei dintorni dell'Asmara. — Gli abissini tagliarono gli alberi della discesa dall'Asmara verso Ghinda e da Casen verso Ailet. — Gli abitanti di Ailet tentarono di riparare in luogo più sicuro le donne e i ragazzi. — Telegrafano da Massaua all'*Esercito*: Il negus si è spinto verso l'ovest dell'Asmara, perchè i sudanesi si avanzerebbero verso Keren. — Notizie da Assab dicono che la carovana, capitanata dal dottor Ragazzi, partirà per lo Scioa il 18 corr. Porta i doni del Re Umberto a Menelik. — La *Riforma* smentisce la notizia che il ministero abbia deliberato il richiamo di parte delle truppe dall'Africa.

Fascio estero.

Menabrea conferì con Flourens sulle nuove proposte italiane; questi promise di studiarle con imparzialità e desiderio d'accordo. — Sono straripati parecchi fiumi nel nord della Spagna. — A Sofia fu ordinato un lutto di Corte di tre settimane per la morte di Guglielmo. — La risposta alla Porta per parte di Coburgo sulla illegalità di sua presenza in Bulgaria è aggiornata.

TELEGRAMMI

Bukarest 11 — Avendo Ghika declinato il mandato di comporre il gabinetto il re incaricò Bratiano.

Londra 12 — In diversi punti dell'Inghilterra segnalansi grandi uragani e danni.

Parigi 12 — Cernesson e Roret radicali furono eletti nel dipartimento della Costadoro e di Altamura. Ballottaggio nel dipartimento delle Bocche del Rodano favorevole a Felix Pejat socialista.

Pietroburgo 12 — Le voci di una pretesa agitazione nihilista nelle provincie meridionali della Russia si assicura puramente immaginaria.

NOTIZIE DI BORSA

13 marzo 1888

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1888	da L. 958.0	a L. 95 90
id. id. 1 luglio 1889	da L. 93.63	a L. 93.76
Rend. austr in carta	da F. 77.60	a F. 77.70
id. in argento	da F. 78.80	a F. 78.90
Fior. eff.	da L. 202.50	a L. 203 75
Banconote austr.	da L. 202.50	a L. 203.75

CARLO MORO gerente responsabile.

VINI CULTORI E FAMIGLIE

POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

da GENOVA per

Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Ayres

il celerissimo Vapore

TIBET

Capitano ANDRAC

Partirà il 10 Aprile 1888

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio
Le merci si sbarcano alla Boca del Riachuelo

Il 10 maggio 1888 partirà da Genova il vap.

LIBAN cap. Leurens N. 788 C.

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.° Bauchi, 15.
Per passeggeri di 3ª Classe rivolgersi a G. VANINI e C. Incaricati quali Mediatori, a GENOVA via del Campo, N. 12.

L'ASMA

cronico, umido pituatario e specialmente l'ASMA-NERVOSO e *convulso* le *soffocazioni*, le *oppressioni*, l'*affanno*, la *dispnea* (difficoltà del respiro) anche intensissima, e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti lenti o croniche, catarri, tossi) sono sollevato immediatamente, e guarito infallibilmente in 10 giorni colle rinomatissime

Pillole antiasmatiche vegetali

del Chimico FarmCeista F. PUCCI, di Pavullo, nel Frignano. — *Numerose e spontanee attestazioni di privati e distinti medici e le ri chieste anche per telegrammi ne formano il migliore, il più serio ed il più indiscutibile elogio.* — Costano L. 2,50 la scatola grande di 30 Pillole e L. 1,50 la piccola di 15 — Si spediscono ovunque contro aumento in più di 40 centesimi intestato alla Farmacia PUCCI, in Pavullo (Frignano) — Deposito in Piacenza alla Farmacia Corvi — Modena, Farmacia dell'Ospedale — Parma, Farmacia, A. Guareschi — Reggio Emilia, Farmacia Bossi — Alessandria, Farmacia Bravetta — Milano, Farmacia Pisco — corso Venezia 35 — Napoli Farmacia del Popolo di Generoso Curato — Roma A. Manzoni e C. — Genova C. Bruzza e C. vico Notari 7. A. etc. — Unico deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi 28.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, bruciori, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero beneficio per l'umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina*, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi e di spesa, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il *Balsamo Indiano*, che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, ammaccature, piaghe scrofolose, varicose, patereccì, reumi e bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.

Prezzo lire **UNA** la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

DIMANDE E RISPOSTE

— Chi può chiamarsi veramente felice in questo mondo?
— Colui soltanto che non soffra il dolore acuto causato dai calli.
— Chi è che possa vantarsi di non aver calli?
— Unicamente chi fa uso del callifugo di LASZ LEOPOLDO di fama mondiale che si vende esclusivamente all' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via Gorghi N. 28 a L. 1— i flacons grandi, cent. 60 i piccoli.

DISEGNI PER TRAFORO

a centesimi TRENTA il foglio

Unico deposito per Udine e provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL CITTADINO ITALIANO

DONNE ITALIANE

Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* **Marca Gallo.**

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.

Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,30 al Kl.; ed in scatole eleganti da ½ Kl. e ¼ Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** profumata Banfi *igienica, rinfrescante, garantita pura, L 1 al* pacco grande. *(Specialità della* Casa A. Banfi *Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 ½ ¼ ⅛ 1/10 1/16 1/30 di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

e Patés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d' oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6— la scatola — della casa Antoguolt Frères di Bruxelles premiata con diploma d' onore e medaglia d' oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Polleria arrosto ed alesso in scatole da L. 1½ a L. 1.80 la scatola.

Pesci marinati ed all' olio e legumi dalla premiata casa V.ª Deligny di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE

Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo

Colore.

Quest' acqua assolutamente priva d' ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d' impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. - Coll' impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

INCHIOSTRO MAGICO

- Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon, con istruzione ...

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera*.

Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimativamente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torce a consumo* sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorte*; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

LUIGI PETRACCO

GELONI

MANI — ORECCHIE — PIEDI

Guarigione immediata colla rinomatissima

SAPONINA PUCCI

Quindici anni di costante lusinghiero successo

Si usi ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore o prurito, e l'effetto sarà immediato ed immancabile.

Ogni flacon con istruzione **L. 1.20**

Esclusivi Depositari in **Udine - Ufficio annunzi del « Cittadino italiano » Milano** - Carlo Erba — Manzoni — **Piacenza** — Corvi — **Torino** Mondo Taricco — **Genova** — Bruzza — **Parma** — Guareschi — **Modena** — Barbieri — **Reggio Em.** Bozzi — **Treviso** — Millioni — **Verona** — Sigurtà — **Mantova** — Dalla Chiara — **Alessandria** — Bravetta — **Napoli** — Curato — **Aquila** — Peracci — **Roma** — Rocco Chicco — **Este** — Meneghelle — **Bologna** — Stab. Bonavia, Farmac. Zarri. Ditta Bonarelli e Gandini. — **Ferrara** — Farmac. Beraani — **Rimini** A. Legnani — **Forlì** — Farmac. Cortesi — ecc. ecc.

Presso i quali trovansi pure: le **famose Pillole antiasmatiche (L. 2.50 e 1.50)** e la **ricercatissima Acqua per gli occhi (L. 0.75 e 1.25)** dello stesso chimico Farmacista **F. PUCCI** di Pavullo nel Frignano.

Prodotti tutti che si spediscono ovunque nel regno contro invio dell'importo, imballaggio e Posta intestate alla farmacia **PUCCI** in Pavullo nel Frignano. (27)

FERRO MALESCI

Quanti di voi con amaro disgusto contemplano la loro sposa o *le loro stesse giovinette che soffrono* « l'acuto mal di stomaco », non hanno appetito, sono tormentate da « emicrania » *(dolor di testa)* fanno il colore della pelle cereo e verdognolo per « mancanza o difficoltata mestruazione », nervose estremamente, *(isterismo)*, di carattere inquieto *(ipocondria)* da rendere la vita uggiosa a sè stesse ed a voi che le avvicinate; per vincere questo stato morboso dovuto sempre al sangue guasto ed impoverito nei suoi elementi, specialmente di globuli rossi ricorrete con piena fiducia e con certezza di guarigione al vero rigeneratore e depurativo del sangue al *FERRO MALESCI*.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.

Unico deposito per Udine o Provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

A grandi mali efficaci rimedi

e l'*efficace* anzi *unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il **Balsamo della divina Provvidenza** universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori irneuralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, lividure*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolamente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine o Provincia, presso l' *Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano** via Gorghi 28.

GOTTA

La gotta, la podagra, le artriti, i dolori reumatici acuti sono immancabilmente guariti colla CURA DELLA CIANILLINA.

Gli egregi prof. Sydenham, Nelaton e Widgen ne hanno fatto migliaia e migliaia di prove nelle *primo Cliniche d'Europa e d'America*, con cure riescite felicemente per mezzo della CIANILLINA. — Una estesa istruzione che accompagna il medicamento indica le sue virtù, le dosi e la cura dietetica per perfettamente guarire. Risultato sicuro.

Flacons di 66 pillole L. 15.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO. Coll' aumento di 50 cent. si spedisce per pacco postale.

Disegni per traforo

A centesimi 30 il foglio.

SPIRITO DI MELISSA

DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincopi, gli svenimenti, il letargo, la rosolia, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende inutile il raccomandarne l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali sotto il nome di spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino spirito di melissa.

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceralacca che chiude la bottiglia rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino *spirito di melissa* dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all' ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0,66 alla bottiglia.